



La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO A TORONTO,
A CIUDAD DE GUATEMALA E A CIUDAD DE MÉXICO

XVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

FESTA DI ACCOGLIENZA DEI GIOVANI

DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

*Toronto, Exhibition Place
Giovedì, 25 luglio 2002*

Carissimi giovani!

1. Quella che abbiamo or ora ascoltato è la *Magna charta* del cristianesimo: *la pagina delle Beatitudini*. Abbiamo rivisto con gli occhi del cuore la scena di allora. Una folla di persone attornia Gesù sulla montagna: uomini e donne, giovani e anziani, sani e ammalati, venuti dalla Galilea, ma anche da Gerusalemme, dalla Giudea, dalle città della Decapoli, da Tiro e Sidone. Sono tutti in attesa di una parola, di un gesto che possa dare loro conforto e speranza.

Anche noi siamo qui raccolti, stasera, *per metterci in ascolto del Signore*. Vi guardo con grande affetto: venite da varie regioni del Canada, degli Stati Uniti, dell'America centrale e meridionale, dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania. Ho ascoltato le vostre voci festose, le vostre grida, i vostri canti ed ho percepito l'attesa profonda che pulsa nei vostri cuori: *voi volete essere felici!*

Cari giovani, numerose e allettanti sono le proposte che vi sollecitano da ogni parte: molti vi parlano di una gioia che si può ottenere con il denaro, con il successo, con il potere. Soprattutto vi dicono di una gioia che coincide con il piacere superficiale ed effimero dei sensi.

2. Cari amici, alla vostra giovane voglia di essere felici il vecchio Papa, carico di anni ma ancora

giovane dentro, risponde con una parola che non è sua. E' una parola risuonata duemila anni or sono. L'abbiamo riascoltata stasera: "Beati...". La parola-chiave dell'insegnamento di Gesù è un annuncio di gioia: "Beati...".

L'uomo è fatto per la felicità. La vostra sete di felicità è dunque legittima. Per questa vostra attesa *Cristo ha la risposta*. Egli però vi chiede di fidarvi di Lui. *La gioia vera è una conquista*, che non si raggiunge senza *una lotta lunga e difficile*. Cristo possiede il segreto della vittoria.

Voi conoscete *gli antefatti*. Li narra il Libro della *Genesi*: Dio creò l'uomo e la donna in un paradiso, l'Eden, perché li voleva felici. Il peccato sconvolse purtroppo i suoi progetti iniziali. Dio non si rassegnò a questo scacco. Mandò il suo Figlio sulla terra per ridare all'uomo una prospettiva di cielo ancora più bella. *Dio si fece uomo* - i Padri della Chiesa lo hanno rilevato - *perché l'uomo potesse diventare Dio*. Questa è la svolta epocale, che l'Incarnazione ha impresso alla storia umana.

3. Dove sta la lotta? La risposta ce la dà Cristo stesso. "Pur essendo di natura divina", ha scritto san Paolo, Egli "non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma... assumendo la condizione di servo..., umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte" (*Fil 2, 6-8*). E' stata una lotta fino alla morte. Cristo l'ha combattuta non per sé ma per noi. *Da quella morte è sbocciata la vita*. La tomba del Calvario è diventata *la culla dell'umanità nuova* in cammino verso la felicità vera.

Il "Discorso della Montagna" *traccia la mappa di questo cammino*. Le otto Beatitudini sono i cartelli segnaletici, che indicano la direzione da seguire. *E' un cammino in salita*, ma Lui lo ha percorso per primo. Ed Egli è disposto a ripercorrerlo con voi. Ha detto un giorno: "Chi segue me, non cammina nelle tenebre" (*Gv 8, 12*). E in un'altra circostanza ha aggiunto: "Vi ho detto queste cose, perché *la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*" (*Gv 15, 11*).

E' camminando con Cristo che *si può conquistare la gioia*, quella vera! Proprio per questa ragione Egli vi ha ripetuto anche oggi un annuncio di gioia: "Beati...".

Accogliendo ora la sua Croce gloriosa, quella Croce che ha percorso insieme ai giovani le strade del mondo, lasciate risuonare nel silenzio del vostro cuore questa parola consolante ed impegnativa: "Beati...".

(Processione con la Croce dell'Anno Santo)

4. Raccolti attorno alla Croce del Signore, guardiamo a Lui: Gesù non si è limitato a *pronunciare* le Beatitudini; *le ha vissute*. Ripercorrendo la sua vita, rileggendo il Vangelo, si rimane meravigliati: il più povero dei poveri, l'essere più dolce tra gli umili, la persona dal cuore più puro e misericordioso è proprio Lui, Gesù. Le Beatitudini non sono che la descrizione di un volto, *il suo*

Volto!

Al tempo stesso, le Beatitudini *descrivono il cristiano*: esse sono il ritratto del discepolo di Gesù, la fotografia dell'uomo che ha accolto il regno di Dio e vuole sintonizzare la propria vita con le esigenze del Vangelo. A questo uomo Gesù si rivolge chiamandolo "beato".

La gioia che le Beatitudini promettono è la gioia stessa di Gesù: una gioia cercata e trovata nell'*obbedienza al Padre* e nel *dono di sé ai fratelli*.

5. Giovani del Canada, di America e di ogni parte del mondo! *Guardando a Gesù* voi potete imparare *che cosa significhi* essere poveri in spirito, umili e misericordiosi; che cosa voglia dire ricercare la giustizia, essere puri di cuore, operatori di pace.

Con lo sguardo fisso su di Lui, voi potete scoprire la via del perdono e della riconciliazione in un mondo spesso in preda alla violenza e al terrore. Abbiamo sperimentato con drammatica evidenza, nel corso dell'anno passato, il volto tragico della malizia umana. Abbiamo visto che cosa succede quando regnano l'odio, il peccato e la morte.

Ma oggi la voce di Gesù risuona in mezzo alla nostra assemblea. La sua è *voce di vita, di speranza, di perdono*; è voce di giustizia e di pace. Ascoltiamola!

6. Cari amici, la Chiesa oggi guarda a voi con fiducia e attende che diventiate *il popolo delle beatitudini*.

Beati voi, se sarete come Gesù poveri in spirito, buoni e misericordiosi; se saprete cercare ciò che è giusto e retto; se sarete puri di cuore, operatori di pace, amanti e servitori dei poveri. *Beati voi!*

Solo Gesù è il vero Maestro, solo Gesù presenta un messaggio che non muta, ma che risponde alle attese più profonde del cuore dell'uomo, perché Lui solo sa "quello che c'è in ogni uomo" (Gv 2,25). Oggi Egli vi chiama ad essere *sale e luce* del mondo, a scegliere la bontà, a vivere nella giustizia, a diventare strumenti di amore e di pace. La sua chiamata ha sempre richiesto una scelta tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, tra la vita e la morte. Lo stesso invito è rivolto oggi a voi che siete qui, sulle rive del lago Ontario.

7. Quale chiamata sceglieranno di seguire *le sentinelle del mattino*? Credere in Gesù significa accogliere ciò che Egli dice, anche se è in contro-tendenza rispetto a ciò che dicono gli altri. Significa rifiutare le sollecitazioni del peccato, per quanto attraenti esse siano, e incamminarsi sulla strada esigente delle virtù evangeliche.

Giovani che mi ascoltate, rispondete al Signore con cuore forte e generoso! Egli conta su di voi. Non dimenticate: *Cristo ha bisogno di voi per realizzare il suo progetto di salvezza!* Cristo ha

bisogno della vostra giovinezza e del vostro generoso entusiasmo per far echeggiare *il suo annuncio di gioia nel nuovo millennio*. Rispondete al suo appello ponendo la vostra vita a servizio di Lui nei fratelli! Fidatevi di Cristo, perché Egli si fida di voi.

8. **S**ignore Gesù Cristo, pronuncia ancora una volta le tue Beatitudini davanti a questi giovani, convenuti a Toronto per la loro Giornata Mondiale.

Guarda con amore e ascolta questi giovani cuori, che sono disposti *a rischiare il loro futuro per Te*. Tu li hai chiamati ad essere "sale della terra e luce del mondo".

Continua ad insegnare loro la verità e la bellezza delle prospettive da Te annunciate sulla Montagna.

Rendili uomini e donne delle Beatitudini!

Risplenda in loro la luce della tua sapienza, così che con le parole e con le opere sappiano diffondere nel mondo *la luce ed il sale del Vangelo*.

Fa' di tutta la loro vita un riflesso luminoso di Te, che sei la Luce vera, venuta in questo mondo, perché chiunque crede in Te non muoia, ma abbia la vita eterna (cfr Gv 3, 16)!

Al termine dell'incontro, prima di impartire la Benedizione conclusiva, il Papa ha salutato i presenti con le seguenti parole:

Cari amici, ringraziamo il Signore per il dono della giovinezza. La giovinezza viene e passa, ma resta per tutta la vita. Grazie per il vostro ballo e buon proseguimento.